

Verso le elezioni



Nei guai un consigliere comunale socialista a L'Aquila
Ha chiesto denaro per rendere edificabile un terreno
«spendendo» il nome del sottosegretario alle Finanze
Il Psi: «Siamo certi, l'uomo di governo non sapeva nulla»

Campagna elettorale con tangente

«Sono l'assessore, datemi 45 milioni». Un nastro lo accusa

«Alla fine 40, 45 milioni li devi caccià» Così si conclude una storia aquilana di ordinaria corruzione. Protagonisti: due coniugi che chiedono il cambio d'uso di un terreno non edificabile, e un consigliere comunale socialista, che chiama in ballo il sottosegretario alle Finanze, Domenico Susi. Il Psi difende Susi, candidato per la Camera, mentre il consigliere comunale si è autosospeso dal partito.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Storia di ordinaria corruzione. Soldi in cambio di lavori. In particolare 45 milioni per un cambiamento di destinazione d'uso di un terreno per renderlo edificabile. Ma in più, questa volta, c'è una registrazione che accusa. Un nastro che i «corrotti» coloro che volevano il favore hanno registrato di nascosto durante

alla Camera per l'Abruzzo il socialista Domenico Susi. Ricostruiamo i fatti. Un autotrasportatore Giovanni Rotilio e sua moglie Elide Cucchiarella proprietaria di un negozio di fiori vogliono costruire una villetta possibilmente in contrada Sessa a pochi chilometri dall'Aquila un investimento dei loro risparmi, il coronamento di un sogno. Si rivolgono all'ingegnere Carlo Papi che li convince ad acquistare in quattro e quattro un terreno vantando la presenza di un terzo incomodo, un altro possibile compratore. Prona cassa, i Rotilio sborsano 10 milioni all'atto del compromesso - 31 luglio 91 - in acconto degli 85 pattuiti. Altri 12 milioni costerà il progetto, di cui però non si è mai vista l'ombra. Perché quel ter-

reno non è edificabile. I Rotilio non ne sapevano nulla ma l'ingegnere rassicura i suoi clienti, e fa i nomi dei politici che interverranno mettendo i tecnici giusti al momento giusto per decidere sulla loro pratica e risolverla felicemente. L'incontro con il politico con l'uomo della speranza avviene di lì a qualche tempo. Accanto ne pubblichiamo la trascrizione ripresa dal quotidiano «Il centro» che ha tirato fuori l'intera storia. Il consigliere comunale che si fa ancora passare per assessore - avendo assolto l'incarico nel mandato precedente al comune di L'Aquila - è il socialista Francesco Giugno. Un passato nel Psi ma soprattutto da anni un fedele lavoro al Centro italiano di studi sullo sviluppo come segretario di Domenico Susi

sottosegretario alle Finanze. Giugno è disponibile a condurre a buon fine la vicenda è pronto a darci da fare perché il progetto vada in porto. Ma è ovvio che il tutto costa. Per la precisione «40 45 milioni li devi caccià» dice ai coniugi Rotilio - Parliamoci chiaro. E siccome adesso ci stanno le elezioni io sto con Domenico Susi. Di queste cose ne ho già parlato con lui la settimana scorsa. Mi ha detto allora vedi un po' come devo fare facciamo quello che c'è da fare. La voce è netta e chiara senza possibilità di equivoci. Anzi Giugno insiste che subito ha bisogno di un anticipo una cosuccia solo 7 milioni ma oggi nonostante la registrazione Giugno si dichiara totalmente estraneo a questa vi-

ceda - finita nelle mani del giudice Fabrizio Tragnone che per ora ha disposto solo l'ascolto del nastro - e anzi passa al contrattacco minacciando una denuncia contro i Rotilio. I quali non vogliono commentare l'accaduto ma rimandano al loro avvocato. Perché la vicenda, dicono, è flagrante alla vigilia delle elezioni è estremamente delicata. Chiamato in causa è infatti anche il capoluogo socialista per la Camera Domenico Susi che ieri è volato a Milano per incontrare Craxi occasione della presentazione di un libro su Ignazio Silone. Su Susi il segretario provinciale del Garofano Antonio Padovani è pronto a giurare: «Domenico non ne sapeva niente questo tizio (definisce così il consigliere comunale del suo partito, ndr) ha

usato il suo nome per darsi credito. È ridicolo che Domenico abbia chiesto 7 milioni quando ne spende per la campagna elettorale tanti di più. Comunque noi giudichiamo questa storia negativamente. Ma prima di dire l'ultima parola vogliamo vedere se la registrazione è sana o se è stata fatta artatamente». Il segretario socialista va con i piedi di piombo. C'è chi mormora che dietro questo episodio ci sia lo zampino di qualcuno che ha voluto colpire il Psi a tre giorni dal voto. Tuttavia a dare una mano al partito ci ha pensato lo stesso Giugno autosospesendosi anche se ha precisato che continuerà la campagna elettorale. C'è rumore in città. Non si parla solo del caso socialista. Proprio ieri infatti è stato



Domenico Susi chiamato in causa da un suo compagno di partito

ascoltato dal giudice l'ex vice sindaco del Pds ex Psi per irregolarità edilizie. Ma Romano Ferraro oggi candidato alla Camera non è nuovo a queste cose. È stato già condannato a sei mesi di carcere per abuso in atti d'ufficio sempre in merito a questione edilizie. Ha avuto comunque la sospensione condizionale della pena e la non menzione. Ed ecco quindi la vicenda di Giugno che contribuisce a creare in città «inquietudine e indignazione» come si legge nell'interrogazione che la Convenzione democratica ha presentato al sindaco De Manna Baldoni e alla Procura della Repubblica.

La registrazione: «Si vota ci servono liquidi»

I coniugi Giovanni ed Elide Rotilio hanno depositato in tribunale oltre ad una denuncia anche una cassetta con la registrazione della conversazione che hanno avuto con il consigliere comunale socialista Giugno durante la quale sarebbe avvenuta la richiesta di denaro da parte dell'esponente politico. Qui riproduciamo la trascrizione così come è stata pubblicata ieri dal quotidiano «Il centro» che ha reso nota l'intera vicenda. Le frasi in italiano scorrette, precisa il giornale, vengono riportate così come pronunciate dai protagonisti, per non alterarne il senso.

Coniugi Rotilio: «permetto? Assessore (così viene chiamato l'interlocutore) buona sera»
Politico: «Buonasera»
Giovanni Rotilio: «Fammi dare la mano all'assessore»
Politico: «Allora come stai tu?»
Giovanni: «Io sto bene e lei come va?»
Politico: «Non c'è male»
Pausa dialogo su come stanno i bambini e un breve scambio di battute su un incidente automobilistico in cui è rimasto ferito un bambino.
Politico: «Signora, com'è? Stai preoccupata?»
Elide Rotilio: «Io sto sempre preoccupata, sono ansiosa per natura»
Giovanni: «Allora ingegnere (l'intermediario), dicitici tutto. Ti stiamo ascoltando»
Politico: «Che vi devo dire?»
Interviene l'ingegnere: «Io gli ho già parlato della faccenda, è come tu avevo detto io. Per il fatto dei terreni quelli qua sotto ci hanno assicurato che te li mettono edificabili, per le parti di sopra hanno storno un po' il muso (parte incomprendibile della registrazione)»
Politico: «La parte di sotto quella si può fare, anche perché il piano regolatore è stato messo in mano a (e qui vengono fatti due nomi di tecnici) il primo ce l'ha messo l'onorevole Domenico Susi e l'altro un altro politico. Oltre questi poi ci stanno 7 o 8 tecnici che fanno i lavori che dicono questi due tecnici»
Ingegnere: «Io ho anche detto loro che se si fa l'operazione»
Pausa
Giovanni: «Adesso assessore mi devi dire a che cosa vado incontro»
Politico: «Innanzitutto parliamoci serenamente e a te (rivolto evidentemente all'ingegnere) la massima riservatezza (pausa) lo parlo molto chiaramente»
Interviene il signor Rotilio: «A parte che siamo persone che ci conoscete abbiamo la massima fiducia» (il seguito è disturbato)
Politico: «No, perché ti trovi a parlare con uno ti trovi a parlare con un altro mezza parola qua e allora succedono (le voci si sovrappongono) e ognuno testimonia la propria discrezione»
Politico: «Mica vi sto facendo un appuntamento ne guarderei bene»
Elide: «L'assessore ci sta facendo delle raccomandazioni»
Politico: «Questa è una cosa che ce la facciamo domani mattina intendiamoci (riferendosi al cambio di destinazione d'uso dei terreni in questione) se ne passa il 92, l'inizio del 93 metà del 93. L'essenziale è che si fa»
Giovanni: «L'essenziale è che va»
Politico: «Quando esce fuori questo piano regolatore (poi elenca le difficoltà e gli ostacoli burocratici che ci sono da superare) chiaramente questa operazione eh costa qualcosa»
Giovanni: «Dicitici dimmi quello che dobbiamo fare»
Interviene l'ingegnere: «Loro come hanno detto al me (i coniugi Rotilio) se l'operazione va in porto sono disposti a dare (frase confusa con interruzione da parte dei coniugi Rotilio)»
Poi riprende l'ingegnere: «Adesso a quantificare a me non importa nulla» (frasi incomprendibili)
Prosegue l'ingegnere: «Nel fatto economico non ci voglio entrare per niente»
Giovanni: «Assessore tu mi devi dire quello che se ne va. Perché io comincio a mettere da parte poi quello che ho a vedere un po' la situazione e tenerla a caldo per quello che serve però tu mi devi dire quello che serve. Io non l'ho fatto mai non»
Politico: «C'è da fare una frega di gin a Roma. Alla fine della cosa 40, 45 milioni li devi caccià! Eh, parliamoci chiaro. E anche adesso

siccome ci stanno le elezioni io sto con Domenico Susi»
Interviene Giovanni: «Si me lo hai detto tu quindi»
Politico: «Io sto con Domenico Susi alla segreteria. Io di queste cose ne ho già parlato con lui la settimana scorsa perché generalmente lunedì e martedì andiamo a pranzo insieme, con lui. Ho detto qui ci sono un po' di cose, eh. Mi ha detto allora vedi un po' come devi fare perché poi vediamo con P (il nome di un tecnico) lo chiamiamo e fissiamo un appuntamento e facciamo quello che c'è da fare. Chiaramente sta in campagna elettorale. Sta in campagna elettorale. Prima di tutto questa cosa comporta che voi vi schierate con Domenico Susi»
Insieme i coniugi Rotilio: «Certo, certo»
Riprende subito il politico: «E anche, non dico subito tra 7, 8, 10 giorni che date qualcosa, perché dobbiamo fare alcune cose io solo questo vi debbo dire per adesso poi quando si tratta che le carte sono tutte pronte (il resto non si capisce)»
Chiede Giovanni: «Quanto debbo approntare tra qui e qualche giorno?»
Il politico: «Non dico domani dopodomani, ma tra 5 o 7 giorni 7 milioni (pausa) 7? Di questa cosa, voglio dire, non si parla (pausa). A noi certi gin dobbiamo fare delle cene delle altre cose il 27 dicembre in una discoteca abbiamo fatto una serata danzante. Sono venute 3 o 400 persone. Non è che ha pagato Domenico Susi, o che l'ho pagata io ma ce l'ha pagata uno che aveva promesso per un favore fatto. Per farvi capire come funziona, insomma»
Ingegnere: «Ma questo è un fatto pure di tranquillità loro. Anche perché 45 milioni sono tanti»
Giovanni: «Sono tanti sì»
Ingegnere: «Pure quando l'affare è tutto fatto bene o male la convenienza tu ce l'hai (rivolto ai Rotilio) però, adesso come adesso se tu dicessero dacci pure 20 milioni io ti direi non glieli dare. Con tutto il rispetto»
Politico: «Ma io infatti ti sto dicendo che in questo momento in cui c'è la campagna elettorale pure noi stiamo cercando di stringere un po' di liquidi. Io dopodomani alle 9.30 di sera devo andare a una cena di Capodanno»
Ingegnere: «Francamente me e te queste cose le sappiamo bene. Però siccome loro riconoscono che sto facendo dei lavori pure io voglio che stiano con una certa tranquillità»
Elide: «Considerando come sono io»
Ingegnere: «che viene tutti i giorni a casa»
Elide: «A rompergli le scatole»
Ingegnere: «No no ma anche perché l'impegno se tiene ti direi io di non darglieli (i soldi) insomma. Anche se c'è stata gente che ha pagato di più però siccome erano gente di cui non me ne fregava niente»
Elide: «Ma questi 45 milioni non sono un po' tanti non possiamo fare 10. A me al negozio mi dicono sempre "me lo fai lo sconto me lo fai lo sconto?" Anche l'ingegnere me lo chiede sempre»
Dopo altre discussioni su garanzie e garanti a sanare il patto prima di andare via il politico detta le raccomandazioni.
Politico: «Vi rinnovo la preghiera. Questo qui l'abbiamo detto e qui deve rimanere. Perché c'è la legge. Ci stanno gli altri che poi vengono a spingere»
Andato via l'assessore i coniugi Rotilio rimangono a discutere con l'ingegnere che li invita a rispettare il patto.
Riprende l'ingegnere: «Sono impegni che ti devi prendere. Se tu dici che i 6 milioni te li do quando vedo il piano regolatore e poi se non glieli dai puoi spartirti quando te lo avviso»
Poi (ogni volta che capiti sotto loro per tutto quello che tu puoi capitare al Comune alla Provincia alla Regione o dove ti serve) ti bocciano sempre»
Elide: «Mamma mia»
Ingegnere: «Se tu dici io no lo vedo e una volta fatto. Teoricamente se volessi darglieli anderei e grazie io i soldi non te li do più. Non ti credere che sia così semplice che tu dici così li ho fregati non ci credere»
Giovanni: «Va bene»
Ingegnere: «No questo è per parlarci chiaro. L'incontro si conclude con la promessa da parte dell'ingegnere di preparare il progetto a suo tempo richiesto dai coniugi Rotilio per la costruzione di una villetta su quei terreni da sbloccare con il nuovo piano regolatore»

ELEZIONI DEL 5-6 APRILE 1992

COME SI VOTA PER IL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA

Devi tracciare una X sul simbolo del Pds (la quercia, con alle radici il simbolo del Pci).



Se vuoi dare la preferenza, devi scrivere nello spazio accanto al simbolo, per esteso e in modo chiaro, il cognome (o il nome e il cognome) del candidato prescelto. Non devi scrivere alcun numero.

Attenzione: puoi dare una sola preferenza.

